



Ass.ne Naz.le Alpini
SEZIONE DI MILANO
Gruppo di LIMBIATE

NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE



E ORA ...

... UDINE



NOTIZIARIO DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

distribuito gratuitamente ai soci

Gruppo Alpini di Limbiate
Sezione di Milano
Piazza Martiri delle Foibe, 4
20812 Limbiate MB
cell. 3474320289

C. Fisc. 91003850152
P. IVA 08602720966

INTERNET

www.analimbiate.it

E-MAIL

gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

REDAZIONE

Sandro Bighellini
Gabriele Voltan

CORRETTORI DI BOZZE

Enrica Rebosio
Roberto Scoza

DIRETTORE RESPONSABILE

Il capogruppo pro tempore



Ape d'oro 2011

giugno 2022

IN QUESTO NUMERO

3 Incontro con i sindaci

5 Adunata di Rimini

7 La "Gardensia" dell'AIMS

8 Cerimonie XXV aprile

9 Le 7 giornate di Bergamo

10 Pietra d'Inciampo

12 Compleanni

12 Prossimi appuntamenti

*In copertina: Rimini 8 maggio 2022 - con l'ammainabandiera la
93ª Adunata Nazionale degli Alpini è finita*

Foto di Luigi Rinaldo (Gigi Strop)

INCONTRO CON I SINDACI

Organizzato dal nostro gruppo, si è tenuto un incontro con i sindaci del circondario con tema il futuro delle associazioni d'arma

Pensato da tempo e da tempo organizzato e preparato, giovedì 19 maggio sera, presso la sede del Gruppo Alpini di Limbiate, si è tenuto un incontro, con i Sindaci dei Comuni di Limbiate, Varedo e Bovisio Masciago, località dove risiede la maggior parte degli alpini del nostro gruppo.

Alle ore 20:00 una frugale cena cui hanno partecipato anche i Primi Cittadini di Varedo e Bovisio Masciago, ha dato il via alla serata. Ne frattempo è arrivato anche il nostro presidente sezionale Valerio Fusar Imperatore e via via, uno dopo l'altro tutti gli invitati: i nostri Soci, l'Associazione Bersaglieri di Limbiate, l'Associazione Carabinieri di Varedo e gradita ospite Daniela Barindelli, responsabile sezionale dei Campi Scuola e componente del Comitato di Redazione di Veci e Bocca. Poco prima delle 21:00, orario previsto per l'inizio dell'Incontro, in rappresentanza del comune di Limbiate sono arrivati la Vicesindaco, due Assessori e due Consiglieri di minoranza.

Unico assente, certamente non per sua volontà ma per giustificati motivi sanitari, il nostro socio, presidente onorario della sezione di Milano, Luigi Boffi.

Accomodatisi tutti, il capogruppo Fullin Sergio, dopo un cenno di benvenuto ai presenti, ha dato inizio ai lavori con il saluto alla Bandiera.

Quindi ha consegnato una spilla ricordo donata dall'ANA a quanti hanno prestato la loro opera come volontari per l'emergenza COVID-19

A seguire l'intervento del Presidente sezionale Daniela Barindelli, responsabile che ha introdotto la serata con concetti di carattere generale sul futuro associativo della nostra associazione e

delle altre consorelle che hanno o avranno nei prossimi anni gli stessi nostri problemi di sopravvivenza.

Quindi la parola è passata a Sandro Bighellini, in qualità di relatore,



Il relatore - foto Luigi Rinaldo

re, che dopo aver chiarito il motivo dell'assenza di Luigi Boffi, ha illustrato ai partecipanti le finalità dell'Associazione Nazionale Alpini e con dati alla mano, prendendo ad esempio l'anno 2021 appena trascorso, ha snocciolato le cifre in ore e denaro sonante, che il nostro Gruppo, la Sezione di Milano e l'ANA hanno messo a disposizione del Paese con le loro attività di volontariato.

Ai presenti è stato illustrato cosa fa l'ANA con le sue varie attività: l'ospedale da campo, i campi scuola nazionali e sezionale, il lavoro compiuto dai nostri volontari presso gli HUB vaccinali, spaziando quindi su ogni singola attività dell'associazione.

Evidenziato poi, da parte del Presidente sezionale, che in un prossimo futuro non saremo più in grado di soddisfare le richieste di



Il tavolo degli amministratori - foto Luigi Rinaldo



volontariato che le istituzioni ci chiedono; essendo la leva sospesa da tanti anni, fra non molto non avremo più uomini a disposizione. Concludendo infine con la posizione dell'ANA sul ripristino della leva.

La parola quindi ai politici, quasi tutti hanno concordato anche se con sfumature diverse e qualche distinguo, sulla necessità di avere qualcosa che formi i giovani alle responsabilità che il futuro riserverà loro.

Apprezzamento su quanto l'ANA ha fatto e sta facendo per il Paese; su loro ammissione, degli alpini conoscevano solo le pur apprezzate attività locali e quanto i media portano a conoscenza.

La discussione con vari interventi è proseguita sino a circa le undici, quando il relatore ha dichiarato chiuso il dibattito augurando a tutti una buona serata.

Possiamo quindi di conseguenza trarre le seguenti conclusioni a margine di questa prima esperienza comunicativa con le nostre istituzioni locali:



Consegna della spilla al più anziano dei volontari - foto Luigi Rinaldo

- Tanta solidarietà e apprezzamento per quello che facciamo.
 - Invito a proseguire con i campi scuola, grossa novità di cui ignoravano l'esistenza.
 - Scarsa propensione e poca convinzione nel portare avanti in ambito politico nazionale le nostre istanze.
 - Coinvolgimento presso le scuole con incontri formativi.
- Concludendo, una serata tutto sommato positiva, abbiamo fatto chiaramente intendere loro la posizione dell'Associazione Nazionale Alpini per quanto riguarda la leva, in seconda istanza si sono resi conto della vastità dei problemi e delle operazioni che l'ANA svolge quotidianamente al servizio del Paese.

Sandro Bighellini

Un breve commento a margine dell'incontro del 19 maggio con gli amministratori locali

L'incontro tenutosi il 19 maggio con le amministrazioni locali con tema "il ruolo ed il futuro delle associazioni d'arma e di volontariato nel territorio", è stato senz'altro positivo, soprattutto perché tutti i presenti hanno riconosciuto l'importanza sociale ed economica delle attività svolte dai volontari.

Per sintetizzare possiamo dire che:

- Gli amministratori apprezzano e hanno bisogno di volontari per coprire alcuni servizi offerti ai cittadini.
- L'emergenza COVID-19 ha dimostrato che calamità con impatti nazionali non possono essere gestite dalla sola

PC, servono cittadini formati e pronti ad intervenire in modo ordinato e consapevole.

- Il problema di mancanza di nuove "risorse umane" che possono svolgere attività di volontariato è stato recepito e dalle parole di un sindaco, è anche attuale.
- La necessità di formare le nuove generazioni al senso e dovere civico è stato condiviso da tutti i presenti.

Tutti, anche se con qualche distinguo, si sono detti favorevoli all'istituzione di un servizio obbligatorio con attività a favore della collettività (non chiamiamolo leva). Le nostre iniziative per avvicinare i

ragazzi alle attività dell'ANA e della PC sono state una gradita novità: ci hanno chiesto di coinvolgere anche le Amministrazioni e gli Istituti Scolastici.

Sulla possibilità del ripristino di un servizio anche militare c'è stata una evidente dissonanza rispetto alle nostre proposte, ma era previsto.

Credo e spero che questo incontro potrà avere un seguito con iniziative concrete: dipende solo da noi. Per quello che mi riguarda è evidente che il problema del nostro futuro associativo, come detto da Beppe Parazzini, è e rimarrà un nostro problema.

Gabriele Voltan

ADUNATA DI RIMINI

A margine della 93ª Adunata Nazionale di Rimini, alcune considerazioni di un nostro socio partecipante a tale evento associativo

Finalmente è arrivata!

A Rimini eravamo presenti in una decina gli alpini del nostro Gruppo, pochi rispetto alle precedenti adunate, ma comunque un buon numero rispetto alle previsioni. Durante il trasferimento, avvenuto con mezzi propri, c'è stato anche il tempo per una visita al museo della Ferrari a Maranello.

Eravamo alloggiati a Cattolica, in un hotel a pochi metri dal mare: la passeggiata mattutina sul bagnasciuga, con cappello alpino è stata sicuramente una esperienza anomala, ma non sgradevole. Il sabato lo abbiamo dedicato alla visita della città di Rimini e alla cittadella degli alpini. Alle 18 tutti a Cattolica, per il meritato riposo in previsione della sfilata di domenica, prevista alle 09:45 per i volontari di Protezione Civile e alle 17:15 per i gruppi di Lombardia ed Emilia-Romagna.

La città di Rimini ci ha accolti con molte bandiere, iniziativa prevedibile dopo le polemiche che ci avevano coinvolto per l'adunata di Milano, ma anche con molti problemi di trasporto.

Spostarsi da Cattolica a Rimini è stato molto difficoltoso.

I mezzi utilizzabili erano sottodimensionati e la metromare da Riccione a Rimini era già stipata alla partenza dai



Rimini - Alzabandiera - inizia la 93a Adunata - foto Luigi Rinaldo



capolinea, provare a utilizzarla dalle stazioni intermedie, era praticamente impossibile. Gli unici mezzi di trasporto affidabili si sono dimostrati i nostri piedi, ma hanno subito molestie disumane.

A questo punto è inevitabile affrontare la questione molestie.

Per esperienza personale, l'accoglienza dei Riminesi e in generale dei Romagnoli è stata nella media. Grandi elogi da alcuni, indifferenza da altri e qualche borbottio per i disagi arrecati, ma io ero a Rimini con la famiglia quindi ho fatto un'adunata morigerata. Memore di al-

tre esperienze passate ho evitato volutamente la città, soprattutto il sabato sera.

Le uniche molestie che confesso, sono quelle fatte ai miei piedi (oltre 47 mila passi solo domenica) e al mio colesterolo. Stessa cosa posso dire per gli altri alpini del nostro gruppo, ma non possiamo dire con assoluta certezza che sia stato così per tutti.

Le molestie raccontate da alcune donne, se confermate, sono da condannare e punire con pene esemplari. Personalmente penso che l'ANA, in caso di condanna, dovrebbe prendere seri e drastici provvedimenti per tutelare il buon nome dell'Associazione.

Ho però l'impressione che per vari motivi la questione ha preso una bruttissima piega, non finalizzata a trovare e denunciare i colpevoli di tali atti, ma a gettare fango su noi Alpini a prescindere: senza se e senza ma. A pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina.

Facendo delle banali ricerche in rete si può scoprire che già da venerdì 6 maggio l'Associazione

'Non una di meno Rimini' scriveva sui social: ***Mentre il sindaco gioisce per l'indotto economico e gli alberghi pieni, noi siamo costrette a sentirci urlare di tutto, a uscire di casa nella totale insicurezza, sentendo che ancora nel 2022 il corpo non è nostro, ma può essere toccato, afferrato, commentato pubblicamente senza l'ombra del nostro consenso. Ma noi non ci stiamo, quelle lunghe penne nere ve le spezziamo una a una.***

Questa, se non è una minaccia, è una chiara istigazione, finalizzata a colpire gli Alpini a prescindere, non i molestatori.

Qualche dubbio sulla vera volontà di questa Associazione mi è venuto anche da alcune considerazioni banali. Non so come avrei reagito nel vedere quello che è stato raccontato da alcune donne, ma sicuramente non avrei fatto un cortometraggio col telefonino.

Se fosse accaduto ad una mia conoscente avrei cercato una sedia per romperla in testa al molestatore e poi avrei chiamato le forze dell'ordine (non l'ambulanza). In ogni caso avrei cercato di fermare il molesto. Ad aggravare la faccenda ci si sono messi poi i politici, i giornalisti in

rendendo, a mio parere, giustizia a chi ha subito le molestie e all'ANA. Ci sono poi i giornalisti di nuova generazione, quelli che vendono i loro prodotti su internet per qualche like, che secondo me hanno organizzato i reportage sicuri di trovare materiale su cui imbastire la polemica e non per fermare i colpevoli (altrimenti da buoni cittadini sarebbero intervenuti).

I comici non fanno più ridere, ormai pur di fare audience sono disposti a tutto, a noi basta cambiare canale. La verità è che qualche ragazza ha trovato molesti alcuni atteggiamenti di persone riconosciute come alpini, alcune hanno fatto delle denunce formali alla autorità e ora è giusto che la competente polizia giudiziaria svolga le

indagini del caso e che si giunga ad una sentenza certa. Tutto il resto è aria fritta.

Da questa vicenda, ma anche da quanto accaduto a Trento e Milano, mi sembra di poter affermare che siamo diventati scomodi per la galassia dei gruppi ***"NO a tutto"***, e che per le prossime adunate saremo sotto stretto controllo.

Dipenderà solo da noi evitare altre strumentalizzazioni e attacchi indiscriminati: abbiamo un anno per capire come. Nel calendario storico delle adunate, alle sospensioni per cause belliche o Giubileo, è stato necessario aggiungere la "sospensione per pandemia da COVID-19". Nella speranza di non dover aggiungere "sospensione causa molestie" ci si rivede a UDINE dall'11 al 14 maggio 2023.



Lo striscione a ricordo del nostro indimenticabile Beppe Parazzini
foto Luigi Rinaldo

cerca di vendere il loro prodotto e i comici da salotto radical chic. Alcuni politici hanno cavalcato la polemica sparando sentenze senza conoscere la verità dei fatti, altri ci hanno difeso, pagandone le conseguenze. Anche in questo caso mi sembra di poter dire che ci siamo fatti tirare dentro nelle polemiche, finalizzate solo a raccogliere consensi elettorali. Qualche giornalista politicamente ben orientato, ci ha dipinto come i nuovi mostri, generalizzando e non

Gabriele Voltan

“GARDENSIA” AISM

E' proseguita con la distribuzione della gardenie, la pluriennale collaborazione del nostro Gruppo con l'AISM

Domenica 22 maggio abbiamo aderito alla richiesta dell'AISM (Ass.ne Italiana Sclerosi Multipla), di vendere per suo conto delle gardenie, a supporto della meritoria attività che svolge nel campo dell'assistenza a quanti soffrono di questa terribile, progressiva e invalidante malattia. Con l'AISM collaboriamo da ormai molti anni con la vendita delle mele, che effettuiamo annualmente ai primi di ottobre.

Quest'anno ci è stato richiesto di collaborare anche con la vendita delle gardenie, nell'iniziativa che hanno denominato “Gardensia”.

Così ci siamo trovati nei piazzali delle chiese di Varedo e di Mombello, gli stessi dove effettuiamo la vendita delle mele.

Siamo ormai calibrati sulle mele, sappiamo per ognuna delle nostre piazze di smercio quante mele possiamo piazzare e quindi ordinare, per le gardenie la cosa ci era completamente ignota. Ci siamo adattati a quanto hanno previsto,



La postazione AISM di Mombello

quindi domenica mattina ci hanno recapitato sei scatoloni di gardenie, per un totale di ottantaquattro pezzi, che abbiamo equamente diviso tra le due postazioni.

Eravamo abbastanza timorosi sulla possibilità di piazzare tutte quel-

le piantine, visto anche il prezzo a cui dovevano essere vendute (offerta minima 15,00 euro) e alla fine i tutti nostri dubbi si sono avverati, solo i due terzi delle piantine sono stati acquistati da quanti uscivano dalle messe mattutine, dalle parrocchie di Varedo e Mombello.

Al termine della mattinata dopo aver smontato gazebo e tavoli, abbiamo portato tutto in sede, dove nel pomeriggio sono passati gli addetti dell'AISM a ritirate il loro materiale e l'invenduto.

Siamo sempre disponibili a dare una mano a chi ne ha bisogno, l'AISM è una di quelle realtà che come abbiamo detto prima, ci coinvolge particolarmente, ci spiace solamente che quando l'iniziativa non raggiunge il target previsto o almeno non si avvicini all'obiettivo, anche noi rimaniamo con un po' di amaro in bocca.

Appuntamento a ottobre con le mele, dunque, confidando in un migliore risultato.



La postazione AISM di Varedo

Sandro Bighellini

CERIMONIE XXV APRILE

Celebrate nei nostri comuni di Limbiate e Varedo le ricorrenze del 77° anniversario della liberazione.

Lil XXV aprile 1945 è il giorno in cui il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI), il cui comando aveva sede a Milano, proclamò l'insurrezione generale in tutti i territori ancora occupati dai nazi-fascisti, indicando a tutte le forze partigiane attive nel Nord Italia, facenti parte del Corpo Volontari della Libertà, di attaccare i presidi fascisti e tedeschi imponendo loro la resa.

Questa data viene utilizzata per ricordare la fine dei lutti e delle rovine della seconda guerra mondiale e della dittatura fascista, che per un ventennio aveva privato gli italiani della libertà e trascinato il Paese in una guerra disastrosa.

Finalmente dopo due anni di pandemia abbiamo avuto la possibilità di celebrare la ricorrenza senza le pressanti e pesanti limitazioni che l'epidemia ci aveva forzatamente imposto nei due anni precedenti. Nel Comune di Limbiate è stata ripristinata la tradizione di deporre, nei giorni precedenti, la corona di alloro ai sette monumenti ai Caduti, in presenza degli alunni delle



I partecipanti alla cerimonia di Varedo, sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale

scuole; sarà loro cura in avvenire essere portatori della memoria di questi avvenimenti.

Per volontà dell'Amministrazione Comunale la cerimonia ufficiale si è svolta senza il corteo per le vie cittadine, scelta questa che qualche dissenso ha provocato presso alcune realtà associative cittadine. Alle ore undici in punto la corona di alloro, seguita dal sindaco, dal comandante la stazione dei cara-

binieri e da quello della polizia locale, è stata depositata alla base del monumento ai Caduti nel cortile del Comune. A seguire gli "Onori ai Caduti" con tre squilli di tromba. Dopo una breve pausa, durante la quale il sindaco l'ha toccata con le mani, il trombettiere ha suonato il silenzio d'ordinanza; quindi l'allocuzione del Presidente dell'ANPI cittadina e a concludere quella del Sindaco.

Fuori programma la consueta significativa deposizione di un mazzo di fiori da parte di alcuni rappresentanti della comunità islamica limbiatese.

La manifestazione di Varedo ha avuto inizio all'interno del cimitero comunale con il dovuto omaggio al monumento ai Partigiani e a quello ai Caduti, dove c'è stata l'alzabandiera, la deposizione di una corona d'alloro e la benedizione del Parroco.

Il corteo si è poi spostato verso la chiesa parrocchiale per la funzione religiosa. Durante l'omelia il parroco, don Paolo, ha sottolinea-



Foto ricordo della cerimonia con il Sindaco di Limbiate



to come questa ed altre feste che ricordano eventi bellici debbano essere vissute non come l'esaltazione di una vittoria o l'umiliazione per una sconfitta, ma come il giusto omaggio a chi ha sacrificato la propria esistenza per garantirci quello che ora ci sembra scontato: libertà e pace. Al termine della cerimonia, nel piazzale della chiesa,

è stata posta una corona al monumento ai Caduti ed il sindaco ha voluto ricordare il significato della ricorrenza del 25 aprile, soprattutto in questo periodo segnato da eventi per niente rassicuranti per il nostro continente.

La partecipazione della cittadinanza è stata forse più alta rispetto alle precedenti occasioni, ed in

particolare quella delle scolaresche. Bastano a volte pochi gesti per dare speranza e fiducia nelle nuove generazioni: senza che nessuno li obbligasse si davano volentieri il cambio nel portare la Bandiera Italiana. Anche questo è un piccolo gesto di solidarietà.

Gabriele Voltan

LE 7 GIORNATE DI BERGAMO

A Cinisello Balsamo per la proiezione del film documentario sull'allestimento dell'ospedale alla Fiera di Bergamo

Martedì 19 marzo abbiamo assistito alla proiezione del Docu-Film, diretto da Simona Ventura, "Le 7 Giornate di Bergamo", erano presenti Sergio Rizzini, responsabile nazionale della Sanità Alpina, il presidente della Commissione Bilancio della Regione Lombardia Giulio Gallera, già assessore al Welfare, e il sindaco di Cinisello Balsamo Giacomo Ghilardi. L'intervento dei tre ospiti ha voluto ricordare quale fosse la situazione di quelle drammatiche giornate e di quale sia stato lo sforzo della società civile e degli alpini per aiutare le strutture sanitarie ormai al collasso. Il documentario descrive le varie fasi che hanno consentito di realizzare e poi gestire una struttura ospedaliera con circa 140 posti letto di cui 72 di terapia intensiva. La storia la conoscete, ha fatto il giro del mondo. Dal documentario emerge chiaramente quale sia stato il ruolo degli

alpini. In un paese dove "è tutto un magna magna" e la fiducia per la cosa pubblica vale meno di zero, gli Alpini hanno accettato la sfida e ci hanno messo la faccia, svolgendo il ruolo di garanti e di catalizzatori

e dei militari. La galassia del "no a tutto", quelli che hanno solo diritti e nessun dovere, non ha gradito questi inaspettati casi di successo ed ha cominciato a sostenere teorie di complottismo che nelle loro testo-

line malate erano finalizzate a "militarizzare la società italiana, e ridurre le libertà individuali".

Anch'io sono stravinto che nei due anni di emergenza covid ci siano state limitazioni delle libertà individuali, ma solo per chi ha rispettato le regole senza se e senza ma e senza sterili polemiche, per chi ha prestato la propria opera nel costruire in 7 giorni



un ospedale, per coloro che hanno svolto volontariato nelle RSA, negli ospedali e nei centri vaccinali.

per artigiani, volontari, tecnici di Emergency, ultrà della curva Nord dell'Atalanta e finanziatori di vario genere.

Solo un mese prima il generale Francesco Paolo Figliuolo era stato nominato commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. Un altro caso di successo che purtroppo ha creato anche tanta avversione nei confronti degli alpini

Gli altri, i signori del "NO", hanno solo goduto della libertà di fare quello che gli faceva comodo: tanto una cura o un posto in ospedale non si nega a nessuno.

Gabriele Voltan



POSA DELLA PIETRA D'INCIAMPO

Posata giovedì 5 maggio, nel cortile del comune di Limbiate, la "Pietra d'inciampo" a ricordo di Colombo Luigi

Le pietre d'inciampo (in tedesco **Stolpersteine**) sono un'iniziativa dell'affermato artista tedesco Gunter Demnig, per depositare, nel tessuto urbano e sociale delle città europee, una memoria diffusa della moltitudine di cittadini deportati nei campi di prigionia e di sterminio nazisti.

Attuata in diversi paesi europei, consiste nell'incorporare, nel selciato stradale delle città, possibilmente davanti alle ultime abitazioni delle vittime di deportazioni, dei blocchi in pietra ricoperti da una piastra di ottone posta sulla faccia superiore.

Partita a Colonia nel 1992, ha portato, a inizio 2019, all'installazione di oltre 71.000 "pietre". La cinquantesima millesima è stata posata a Torino.

I blocchetti si possono trovare in quasi tutti i paesi che furono occupati durante la seconda guerra mondiale dal regime nazista tedesco, oltre a ciò anche nella Svizzera, in Spagna e Finlandia. Finora solo l'Estonia, Bielorussia e alcuni paesi balcanici non hanno aderito al progetto.

La memoria consiste in una piccola targa d'ottone della dimensione di un sampietrino (10 x 10 cm), posta davanti alla porta della casa in cui abitò la vittima del nazismo o nel luogo in cui fu fatta prigioniera, sulla quale sono incisi il nome della persona, l'anno di nascita, la data, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta. Questo tipo di informazioni intendono ridare individualità a chi si vedeva ridurre soltanto a numero. La parola "inciampo" deve dunque intendersi non in senso fisico, ma visivo e mentale, per far fermare a ri-

flettere chi vi passa vicino e si imbatte, anche casualmente, nell'opera.

L'espressione "pietra di inciampo" è mutuata dalla Bibbia e dall'Epistola ai Romani di Paolo di Tarso (9,33): *"Ecco, io metto in Sion un sasso d'inciampo e una pietra di scandalo; ma chi crede in lui non sarà deluso"*.

Le pietre d'inciampo vengono posate in memoria delle vittime del nazismo, indipendentemente da etnia e religione. La prima, ad esempio, fu posata a Colonia in ricordo di mille tra Sinti e Rom deportati nel maggio del 1940.

Germania

La maggior parte delle pietre d'inciampo sono collocate in Germania. Come in altri paesi, anche qui la pianificazione, l'approvazione e le collocazioni delle pietre d'inciampo sono effettuati da iniziative locali. Le città più attive sono:

- Berlino con 8.176 pietre.
- Amburgo con 5.534 pietre.
- Colonia con circa 2.300 pietre.

Seguono Francoforte sul Meno (con circa 1.400 pietre) e altre sei città, tutte con oltre cinquecento pietre: Stoccarda, Brema, Wiesbaden, Würzburg, Lipsia e Magdeburgo.

Il progetto Demnig è rappresentato a livello nazionale in tutta la Germania. Ci sono solo problemi a Monaco, la capitale bavarese, dove il consiglio comunale ha vietato la posa su suolo pubblico, rispettando la critica della comunità ebraica locale. Ma anche a Monaco sono già state collocate novanta pietre d'inciampo, tutte su terreni privati. Altre 240 sono

in un magazzino in attesa della loro prossima futura collocazione.

Paesi Bassi

Al secondo posto ci sono i Paesi Bassi con oltre 6.500 pietre. Il 29 novembre 2007, nel centro storico della piccola città di Borne, ha avuto luogo la prima installazione in questo paese. Da allora, Gunter Demnig lavora regolarmente nei Paesi Bassi. I centri della distribuzione sono Amsterdam, Rotterdam e Hilversum, tutti con circa quattrocento, seguiti da Oss, Gouda, Eindhoven, Zwolle, Hengelo, Emmen, Maastricht, Assen e L'Aia, ciascuno con un numero tra cento e trecento.

Austria, Italia e Repubblica Ceca

Al terzo posto, tre paesi con circa un migliaio di pietre d'inciampo:

- l'Austria, dove si sono svolte le prime collocazioni nel 1996 a Sankt Georgen bei Salzburg, che sono state anche le prime collocazioni in tutta l'Europa con un'approvazione ufficiale;
- la Repubblica Ceca, dove le prime collocazioni sono avvenute nell'ottobre 2008 a Praga;
- l'Italia, dove le prime collocazioni sono avvenute nel gennaio 2010 a Roma.

Fonte notizie enciclopedia online Wikipedia

Nel nostro comune di Limbiate, con quella di Luigi Colombo, le pietre d'inciampo sono diventate due, l'altra è dedicata a Elda Levi Guttenberg, morta per sevizie in carcere a Bolzano il 31 marzo 1945.





Con una breve e significativa cerimonia giovedì 5 maggio scorso è stata posta, nel cortile prospiciente il Comune di Limbiate, la pietra d'inciampo e memoria del nostro concittadino Luigi Colombo.

Preso prigioniero dai tedeschi in Grecia, chiaramente dopo l'8 settembre del 1943, da lì venne deportato, in qualità di internato militare, nel campo di prigionia di Gorzow Wielkopolski in Polonia, dove morì, a guerra ormai finita, il 4 giugno del 1945.



La nuova pietra è stata deposta a lato di quella di Rita Levi Gutemberg



Le sue spoglie riposano al Cimitero Militare Italiano di Bielany nei pressi di Varsavia.

brani da parte di un'altra coppia di ragazzini. Il silenzio suonato dal trombettiere ha concluso la breve ma significativa cerimonia.

Alla presenza della massime Autorità cittadine, di quelle Militari, delle Associazioni d'arma e degli alunni di due classi, una delle elementari e l'altra delle medie, il rappresentante del "Comitato per le Pietre d'inciampo di Monza e Brianza" si è soffermato nello spiegare ai presenti, con dovizia di particolari, il significato e la storia di questa iniziativa che come abbiamo visto in precedenza, è nata in Germania. A seguire l'intervento del Sindaco di Limbiate, quindi la posa della pietra eseguita da due scolari e la successiva lettura di alcuni brevi

Riteniamo che la presenza dei ragazzi delle scuole alla posa della pietra d'inciampo, sia un gesto significativo per fare memoria di fatti e avvenimenti del nostro passato, che altrimenti andrebbero persi o al massimo relegati in un angolino della memoria.

L'aver partecipato attivamente, siamo certi lascerà in ognuno di loro, un netto ricordo di quanto avvenuto il 5 maggio del 2022.

Sandro Bighellini



Buone vacanze!



COMPLEANNI**GIUGNO**

- 3 Bravin Gianpiero**
- 3 Magistrelli Gabriele**
- 14 Tassan Toffola Sabrina**
- 24 Manfredi Marino**
- 26 Pozzi Franco**
- 28 Gorla Mauro**

LUGLIO

- 5 Pagani Giuseppe**
- 16 Boffi Luigi**
- 16 Crippa Matteo Costantino**
- 19 Fermo Osvaldo**
- 21 Ronchetti Giuseppe**
- 21 Spreafico Elvio**
- 22 Bergna Lorenzo**
- 22 Ferrari Stefano**

AGOSTO

- 14 Fullin Sergio**
- 28 Sala Angelo**

SETTEMBRE

- 3 Gallia Giuseppe**
- 10 Panni Claudio**
- 27 Bighellini Sandro**

Auguri a tutti voi!

NB: le date degli incontri conviviali sono soggette a variazioni non imputabili alla nostra volontà, ma dalla disponibilità del cuoco. Prenotarsi per tempo, numero unico Osvaldo Carrara 3486539234.

APPUNTAMENTI**2 giugno**

*Festa della Repubblica.
Alla cerimonia di Varedo partecipa il nostro Coro.*

5 giugno

*Cesano Maderno.
33^a Stracada.*

12 giugno

Inaugurazione della nuova sede del Gruppo di Arconate.

12 giugno

*Sede - ore 12:30.
Grigliata d'estate, da consumare all'aperto nel nostro parco.
E' previsto un menù bambini, a prezzo contenuto, pensato solo per loro.
Serve prenotazione.*

15-19 giugno

*Calco (LC).
Campo Scuola delle Sezioni di Lecco e Milano.*

17 settembre

100° di costituzione del Gruppo di Cassano d'Adda.

17-18 settembre

90° di costituzione del Gruppo di Cinisello Balsamo.

1-2 ottobre

100° di costituzione del Gruppo di Abbiategrasso.

